
Valli Valdesi 7-10 settembre

... ma la MONTAGNA è una MALATTIA? ...

Giovedì, 7 settembre – Si scappa dall'afa cittadina in 4 Seniores del CAI Milano per andare a raggiungere a Villanova in Val Pellice gli amici della sezione di Fiume. Allegro e cordiale incontro e poi partenza verso il Rifugio Willy Jervis.

La piacevolissima salita costeggia un incantevole torrente con grandi pozze di acqua turchese ... qualcuno avrebbe una gran voglia di 'pucciare' i piedi, ma procediamo allegramente verso le notevoli cascate che ci incantano. Fra una chiacchiera e l'altra si arriva al



Tutto il gruppo al Rifugio Jervis

Rifugio Jervis (1732 m) che è comodo, pulito e con molte docce libere che non esitiamo ad utilizzare dopo il gran caldo della salita.

La cena è ottima e si cominciano a costruire amicizie apprezzando l'ottima cucina del giovane gestore che fa aumentare l'entusiasmo di Antonella, l'allegria new entry del gruppo, per la vita di rifugio che non aveva mai provato (se l'immaginava come una 'colonia'!)

Venerdì, 8 settembre – Una marmottina, qualche rododendro e genziana ci accompagnano lungo la valle, dapprima piatta e un po' noiosa. Sulla strada incontriamo, al Pian Sineive, un monumento in memoria di militari americani morti nel luglio 1957 per la caduta del loro aereo di cui restano in giro alcuni pezzi ed una lapide che li ricorda in inglese (con inappropriata traduzione italiana che parla di 'olocausto'). Dopo una breve sosta, ripartiamo su per una bella salita verso il Rifugio Monte Granero (2377 m) che spunta da lontano con la sua bandiera e le imposte gialle e rosse.

Il caldo si fa sentire, ma la bella vista sulla vallata ci ricompensa. Ripercorriamo la strada a ritroso ripassando al Jervis a recuperare l'eccesso di peso lasciato lì e scendiamo a Villanova per trasferirci a Prali in Val Germanasca dove incontriamo Enrico che ci ha raggiunti.

A Ghigo di Prali pernottiamo all'Albergo Miramonti, spassosa sorta di 'colonia' (altro che il rifugio!) vicino alla seggiovia dei Tredici Laghi. Ilarità generale per l'ampia scelta di menu del ristorante nelle vicinanze della 'colonia': tagliolini in bianco o al ragù e poi polenta e salsiccia per tutti. Fortunatamente durante la cena, Roberto, il nostro impavido condottiero e Giovanni, il matematico melomane, ci intrattengono sulla loro comune passione e Franco, l'arguto bibliotecario, con grande entusiasmo, sulle migliori mostre d'Italia: grazie, mi si è aperto un mondo!!

Sabato, 9 settembre – Partenza in seggiovia fino al Bric Rond (2450 m) per percorrere il 'Cammino Glorioso del Rimpatrio Valde-

se'. Soffia forte il vento, ci copriamo e ci avviamo verso il vallone dei 13 laghi dove si incontrano gruppi di casermette militari edificate all'inizio del '900 ed utilizzate fino al giugno del 1940. Il lago dell'Uomo ed altri, coperti da magiche erbe filanti, spuntano fra costoni fiammeggianti di mirtilli autunnali: uno spettacolo unico!

Il sentiero si snoda fra saliscendi e risale fino al Colle Giulian (2451 m) dove qualche goccia di pioggia ci mette in allarme e, dopo esserci coperti, si accelera per raggiungere, sotto i primi fiocchi di neve, il passo di Brard. Rapidamente, il vento ci porta una tempesta di neve gelata che ci sferza senza tregua fino al colle Gran Guglia (2819 m).

Ci sono incertezze sul sentiero da percorrere per raggiungere l'agognato rifugio Bessone al lago Verde. Carmelo, l'impareggiabile fotografo (disoccupato causa bufera), risale rapidamente un sentiero sulla sinistra fino ad una palina che indica la via per il rifugio, ma nel frattempo, Danila l'esperta cartografa ormai semi congelata, con l'aiuto di Enrico, l'architetto 'cavaliere' si attardano alla ricerca dei guanti e della strada... Si riparte nella tempesta te-



Rifugio Bessone

nendo d'occhio, dietro di noi, Maurizio il paziente 'incitatore' che incoraggia le retrovie e ne facilita i passi.

Ci attende la discesa ripida e scivolosa verso il rifugio, il freddo e la stanchezza mi frenano ma non mi arrendo e finalmente, zuppi fradici, entriamo nel caldo ed accogliente rifugio. Vestiti asciutti, ottimo vin brulè, tisane e birre ci rinfrancano preparandoci all'ottima cena in stile valdese. Il via vai, però, verso le stufe e i fili con cataste di abiti umidi da girare è incessante e, prima della ritirata per il sonno, seguo l'esempio di Silvana, la cordiale ed astuta 'signora' che ottiene di lasciare in sala da pranzo il suo zaino ancora fradicio! Enrico, nel progettare i tuoi prossimi rifugi, tieni presente: più essicato, per favore!

Domenica, 10 settembre – Risveglio incantato, con la luna ancora nel cielo blu, si riparte: la splendida spruzzata di neve tutto intorno, a poco a poco, va sciogliendosi. Ricompaiono le mucche sul comodo sentiero verso Bout du Col e Prali e anche parecchi giganti che pranzeranno al rifugio e, dentro di me, sento un lieve malessere: si rientra con ricordi stupendi e un po' di rimpianto...

... *SÌ, la MONTAGNA è una MALATTIA!* ...

Anna Todeschini

Partecipanti:

Silvana Bertola, Giovanni Borgioli, Maurizio Garone, Enrico Giacobelli, Carmelo La Ferla, Franco Laicini, Roberto Monaco, Danila Oppezio, Antonella Ranzani, Anna Todeschini.